

Il metrò a Bengasi rischia di slittare a metà del 2021 InfraTo fa causa alle ditte

La società del Comune detta i tempi: entro gennaio 2020 stazioni finite
Le aziende appaltatrici respingono il diktat: servono dieci mesi in più

ANDREA ROSSI

Il primo scavo risale a giugno del 2012. Gli impegni formali dell'epoca parlano chiaro: tre anni e mezzo e la metropolitana arriverà in piazza Bengasi. Ne sono passati sei e mezzo e siamo ancora molto lontani dal traguardo. Lontanissimi, anzi, perché da ieri su questa esile tratta di nemmeno due chilometri per due stazioni incombe lo spauracchio di un ennesimo e devastante rinvio: la metropolitana potrebbe non essere pronta entro l'estate del 2020, come è stato annunciato finora, ma aprire con un anno di ritardo. Primavera-estate del 2021, esattamente quando Chiara Appendino avrà terminato il suo primo mandato da sindaca.

I vertici di InfraTo, la società del Comune che segue il cantiere, l'hanno comunicato ieri durante un incontro pubblico con residenti e commercianti di via Nizza, stremati da anni di cantieri, grattacielo della Regione compreso. E hanno ammesso che tra la società e le imprese costruttrici è in atto una causa legale che impatta sui tempi di chiusura del cantiere. «Dopo l'estrazione della talpa, ad agosto, abbiamo emesso un ordine di servizio in cui dettavamo all'impresa le tempistiche», spiega l'amministratore della società Giovanni Currado. Sarebbero queste: consegna dei manufatti delle stazioni a inizio gennaio del 2020, consegna a Gtt per la fase di pre-esercizio aprile 2020, apertura della tratta entro giugno

dello stesso anno. Tra la consegna delle stazioni e l'entrata in funzione della metropolitana servono infatti almeno sei mesi, necessari alle cosiddette

opere di sistema: posare i binari, installare fermate e scale mobili, allacciare le due stazioni al resto della linea e collaudare il tutto.

La reazione dell'azienda, la cordata tra Integra e Cmc, è stata veemente: una comunicazione formale in cui si rigetta l'ordine di servizio e si comunicano scadenze ben diverse, dilatate di oltre dieci mesi. La consegna prevista dei manufatti slitterebbe quindi a novembre del 2020 e, di conseguenza, la linea 1 fino a Bengasi entrerebbe in funzione non prima di maggio-giugno del 2021.

Un guaio non da poco su cui InfraTo si prepara a dare battaglia. «Non possiamo accettarlo», dice Currado. «Per noi i tempi sono quelli stabiliti dal contratto. Devono essere rispettati e ci aspettiamo che accada. Altrimenti dovremo passare alle vie legali». Scatterebbe una nuova battaglia a suon di penali che, in ogni caso, non promette nulla di buono sul cantiere.

C'è un ulteriore aspetto poco chiaro nella vicenda: mentre i vertici di Integra e Cmc ritengono di non poter rispettare i tempi di consegna del cantiere di via Nizza - a detta di InfraTo - sostengono il contrario. Una situazione che si protrae da mesi: Integra e Cmc da tempo stanno accumulando riserve, vale a dire

contestazioni e reclami sull'esecuzione del contratto di appalto. In sostanza ribadiscono che i tempi imposti non sono coerenti e le risorse previste insufficienti. InfraTo sostiene il contrario. E mentre si litiga il metrò a Bengasi si allontana ancora. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





REPORTI

Il trasloco degli impiegati nel grattacielo solo nel 2020